

english text

L'ARCA

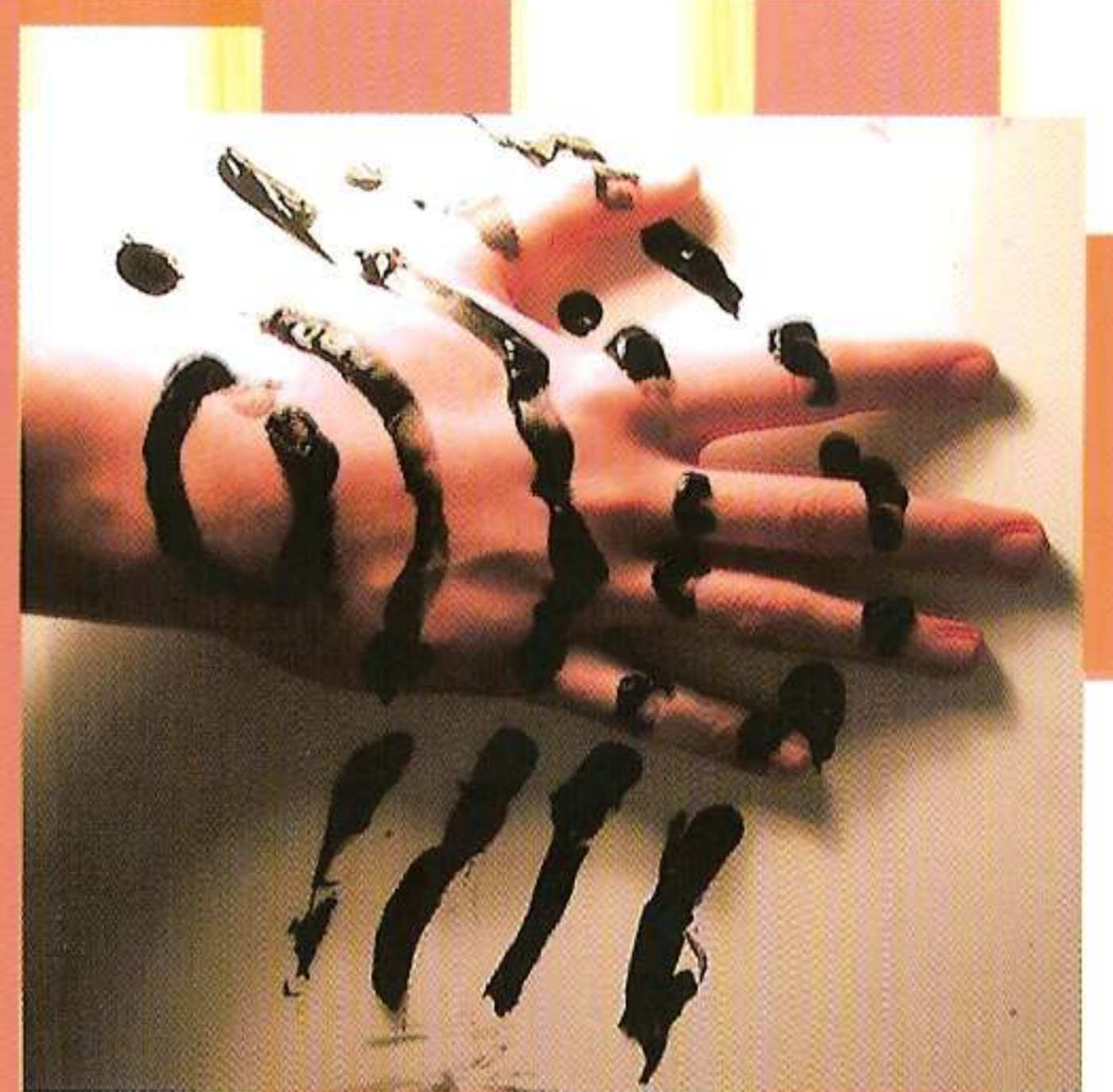
La rivista internazionale di architettura, design e comunicazione visiva | The international magazine of architecture, design and visual communication

**NUMERO SPECIALE DEDICATO AL CONGRESSO MONDIALE UIA
SPECIAL ISSUE DEDICATED TO UIA WORLD CONGRESS**

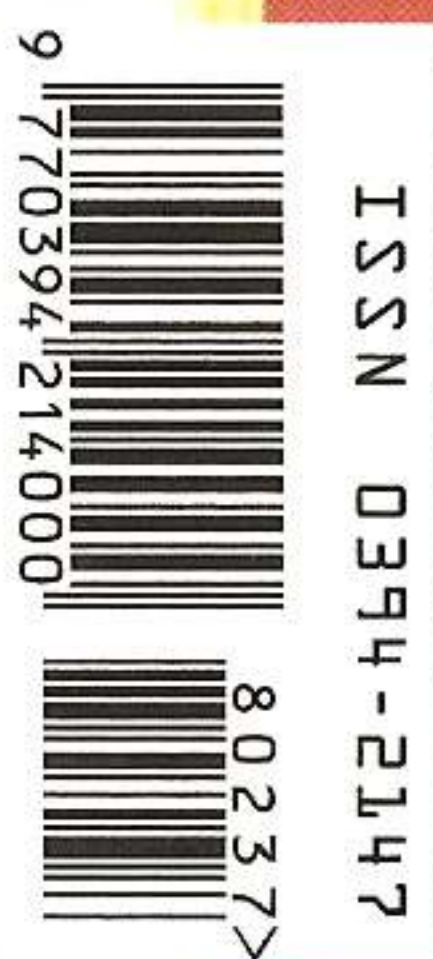
TORINO, 29/06/2008 - 03/07/2008



**A BOOK OF HOURS.
A DEVICE TO FILL THE DAY.
NO PHILOSOPHY.
NO CONCEPTS.
NO IDEAS.
NO NOTIONS.
NOTHING IS LOST.
EVERYTHING IS THERE.
ALL THINGS ARE SHARED.
BEHAVIOUR INFORMS US.
EVERYTHING COULD BE POSSIBLE.
A GARDEN IS GOOD ENOUGH.
MAKE EVERYTHING ROUGH.
THE GOLDEN SECTION IS GOOD.
THERE IS ALWAYS A STORY.
BEING USEFULLY LOST IS GOOD.**



Periodico mensile - Poste Italiane Spa
Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Milano



Testo e progetto della copertina di/Cover text and graphics by William Alsop

Antonino Cardillo (Italy)

In sequenza lungo un asse, le tre zone del “working”, “living” e “resting” sono rappresentate da edifici giustapposti la cui forma rimane riconoscibile all'esterno: un poliedro trapezoidale, un'ampia aula rettangolare e una torre articolata su due livelli. All'interno, aperture e percorsi tessono un possibile dialogo tra ciascuna cavità.

I silenzi non sono tutti uguali. Il silenzio di una grande navata è differente da quello di una stanza. E ancora più diversi possono essere i rumori esterni della campagna percepiti attraverso un grande silenzio. Così, in una lunga aula centrale, modulata in pianta e in alzato da tre quadrati di sei metri di lato, si inverte il cuore del progetto. La pavimentazione di travertino e una stesura di stucco veneziano sull'ampia volta sviluppata in lunghezza, realizzano, attraverso l'omogeneità cromatica, un nastro continuo che, avvolgendo i fruitori, offre una sorta di pagina vuota su cui scrivere il proprio vissuto. Al contempo, alla luce, proveniente dai lati lunghi della stanza, è data la possibilità di interpretare lo spazio.

Sul lato sud la posizione delle finestre accoglie il sole invernale e, attraverso una spessa e vasta “lunetta” di cemento, scherma quello estivo. Sotto, al centro, un blocco di travertino è scavato da una bassa cavità. Al suo interno un parallelepipedo funge da banco di lavoro per la cucina, occupandone il centro; a fondale, un portale conduce alla dispensa e due brevi finestrate marcano gli angoli della stanza conducendo verso la terrazza esterna. Sul lato opposto dell'aula, a nord, le finestre si restringono verso gli angoli, verticalizzandosi. Da pavimento a soffitto, le aperture raccolgono i fugaci fasci obliqui del sole durante l'alba e il tramonto estivo che, penetrando la stanza in diagonale, colorano lo spazio di nuovi significati.

Nel passaggio tra la grande aula e la torre del riposo, infine, una luce cerulea, celando la sua fonte, scivola dall'alto lungo le paratie lignee e cementizie dei percorsi e delle scale di accesso alla torre, realizzando una quinta scenica cangiante, un quadro prospettico in continuo mutamento.

Antonino Cardillo

Vaulted House

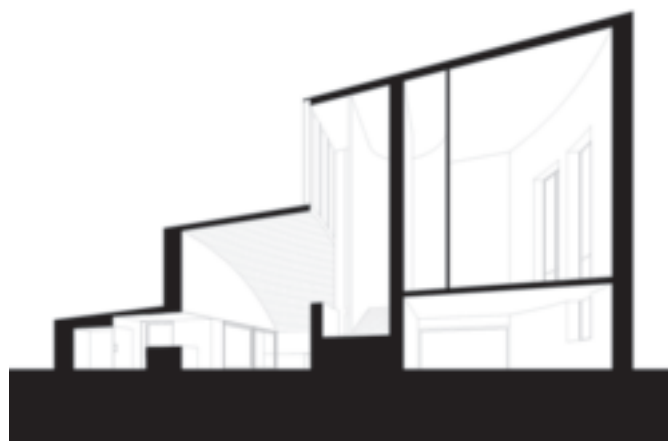
The three zones of working, living and resting are represented in sequence along an axis by juxtaposed edifices whose shape remains recognisable from without: a trapezoidal polyhedron, an ample rectangular hall and a tower articulated on two levels. On the inside, openings and pathways weave a possible dialogue between each cavity.

Silences are not all alike. The silence of a large nave is different from that of a room. And the outdoor sounds of the countryside perceived through a great silence can be yet more diverse. So, in a long central hall, modulated in plan on three squares six metres wide the heart of the design is formed. The flooring in travertine and a covering of Venetian stucco spread on the ample side developed lengthways, create, via a chromatic homogeneity, a continuous ribbon which, enveloping the observer, offers a sort of blank page on which to write his or her own experience. At the same time, the light, coming from the long sides of the room, has the possibility to interpret the space.

On the south side the position of the windows welcomes in the winter sun and, through a thick wide cement “lunetta”, screens the sun in summer.

Below, in the centre, a block of travertine is excavated from a low cavity. Inside it a parallelepiped functions as a work surface for the kitchen, occupying the centre; in the background a door leads to the pantry and two short windows mark the corners of the room leading towards the terrace outside. On the opposite side of the hall, to the north, the windows shrink towards the corners, becoming vertical. From floor to ceiling, the openings pick up the fleeting oblique light of the sun at dawn and at sunset in summer which, penetrating the room diagonally, colour the space with new meanings.

Finally, moving between the large hall and the tower of the rest room, an azure light, concealing its origins, slips from above along the wooden and cemented walls of the walkways and the stairs accessing the tower, forming an iridescent stage, a picture in perspective in mutation.



Dall'alto, pianta, sezione e veduta generale della casa.

From top, plan, section and overall view of the house.



L'edificio è caratterizzato dall'aggregazione di volumi su un asse, in cui si trovano in sequenza lineare gli spazi "working", "living" e "resting".

The building features a combination of structures along an axis, where there is a linear sequence of working, living and relaxation spaces.



Gli interni confermano la natura aggregativa dei diversi volumi architettonici e configurano un ambiente domestico connotato come un'area esterna, una sorta di frammento di spazio urbano.

The interiors confirm the aggregative nature of the various architectural structures and create a homely environment which looks like an outside area, a sort of fragment of urban space.

